

Teatro

24 gennaio, il Funaro • ore 20.45

L'amico ritrovato

dal testo omonimo di **Fred Uhlman**

Traduzione, adattamento e regia di **Ciro Masella** con **Ciro Masella** e **Filippo Lai** luci **Max Mugnai** scena **Aldo Zucco** costumi **Chiara Lanzillotta** disegno sonoro **Francesco Federici**

Una produzione per Le parole di Hurbinek / Mana Chuma Teatro / Uthopia, con il sostegno di Giallomare, Compagnia Teatro Popolare, Catalyst

Una delle più belle storie mai scritte, un classico della nostra letteratura, un racconto magistrale, *L'amico ritrovato* di Fred Uhlman è la storia di una grande amicizia “del cuore” messa a dura prova dalle leggi razziali, di un’intesa perfetta e magica nell’Austria che assiste all’ascesa inarrestabile di Hitler. Il giovane figlio di un medico ebreo e il rampollo di una famiglia aristocratica ariana simpatizzante nazista e la loro storia schiacciata dalla Storia con la S maiuscola; la nascita di un legame che, nonostante le differenze di classe, di carattere e di cultura, trasformerà profondamente e segnerà irrimediabilmente i due protagonisti. L’amicizia adolescenziale (che resiste al di là del tempo o degli errori che tutti noi commettiamo), il peso delle differenze sociali, l’insensatezza delle discriminazioni razziali, il coraggio di compiere scelte scomode, l’orrore della guerra e del regime nazista.

Il racconto di formazione teso, struggente e appassionante di Uhlman prende corpo sulla scena in tutta la sua potenza poetica.

Teatro

25 gennaio, il Funaro • ore 20.45

Viaggio in Armenia

liberamente tratto da *Viaggio in Armenia* di **Osip Mandel’štam**

Riduzione e adattamento **Silvio Castiglioni** e **Giovanni Guerrieri** regia **Giovanni Guerrieri** con **Silvio Castiglioni** oggetti, scene e costumi **Giulia Gallo** trucco **Filistrucchi, Firenze**

Spettacolo introdotto da **Stefano Garzonio**, slavista, Università di Pisa

Una produzione per Le parole di Hurbinek / Celesterosa / I Sacchi di Sabbia con il sostegno di Mic, Regione Toscana, Regione Emilia-Romagna

Nelle pagine di *Viaggio in Armenia* si cela una scrittura che si fa “grafico di una costante diserzione”. E proprio in questa diserzione emerge il carattere politico di un libro che può apparire mite e perfino svagato, che però disattende le aspettative del potere sovietico. Con la pubblicazione del *Viaggio* – prima ancora della celebre poesia su Stalin, *‘Il montanaro del Cremlino’*, per cui fu ufficialmente incriminato – Osip Mandel’štam si consegna definitivamente nelle mani dei suoi carnefici, portando così a compimento il suo tragico destino.

Segreta riflessione sul tempo, sulla memoria e sulla morte, *Viaggio in Armenia* è una straordinaria metafora di resistenza e di vitalità, e si è imposto come il materiale ideale per delineare il ritratto del “più grande poeta in lingua russa del Novecento, sottratto alla conoscenza dei suoi contemporanei”, secondo Pier Paolo Pasolini.

Alla parola *razza*, che Hurbinek ha pronunciato in questa edizione, risponde una frase del *Viaggio* a cui siamo rimasti impigliati, e che ha generato la nostra scrittura scenica: “non c’è nulla di più istruttivo e gioioso che immergersi nella compagnia di persone di una razza diversa dalla nostra”.

Teatro

26 gennaio, il Funaro • ore 17.00

Diario di guerra Vita immaginaria di Enrica Calabresi

da un testo di **Isotta Tosi**

Regia di **Stefano Cioffi** con **Alessandra Evangelisti** musiche dal vivo di **Gabriele Coen**, sax e clarinetto, e **Riccardo Battisti**, fisarmonica

Lezione-spettacolo introdotta da **Alessandra Sforzi**, Liceo Scientifico Amedeo di Savoia, Pistoia e **Michele Battini**, Università di Pisa. Modera **Francesco Martinelli**, storico della musica

Ebrea, originaria di Ferrara, Enrica Calabresi si trasferisce a Firenze nel 1910 dove studia e consegue la laurea in scienze naturali. Lavora nelle Università di Firenze e Pisa prima come assistente e poi come docente universitaria. Durante la prima guerra mondiale diventa crocerossina per assistere i malati negli ospedali da campo. Dopo la guerra, che le porta via il fidanzato Giovanni De Gasperi, torna alla vita accademica con grande successo nonostante il suo essere donna. Tutto precipita di nuovo con l'arrivo delle persecuzioni razziali. Muore in carcere nel 1944, si suicida con una dose di veleno pur di non prendere il treno che l'avrebbe condotta ai campi di concentramento di Auschwitz.

Diario di guerra è ambientato prevalentemente in Toscana, e racconta il dramma di migliaia di ebrei integrati nella società e nel lavoro che hanno visto crollare il proprio mondo con l'arrivo delle leggi razziali del 1938.

La musica, scritta appositamente da Gabriele Coen per la messa in scena, dialogherà direttamente con le parole rendendole ancora più ricche di emozione.

Lezioni civili

27 gennaio, Piccolo Teatro Bolognini • ore 17.30 – ingresso libero –

Come siamo arrivati fin qui?

Dialogo con **Paola Caridi**, giornalista e saggista **Gad Lerner**, giornalista e saggista **Stefano Levi Della Torre**, critico d’arte e saggista

Introducono e moderano l’incontro **Massimo Bucciantini**, ideatore di “Le parole di Hurbinek” **Arturo Marzano**, docente di Storia e istituzioni dell’Asia all’Università di Pisa **Eliana Princi**, Liceo Artistico Petrocchi, Pistoia

Vorremmo che questo spazio pubblico d’incontro e confronto consentisse a Hurbinek, il bambino che non sapeva parlare, di ascoltare e avere qualche strumento per capire il tragico presente che investe il teatro di guerra israelo-palestinese. A distanza di più di un anno dall'orrore che si è consumato sulla pelle di così tanti israeliani, continuiamo ad assistere a un escalation di odio, morte, terrore e guerra che ha fatto migliaia di vittime civili dentro e fuori la Striscia di Gaza.

Noi spettatori spesso conosciamo poco, e male, la storia secolare che ha fatto di quel fazzoletto di terra l’emblema di un dissidio, di una ferita aperta che sembra soltanto saper instillare altro conflitto e altro odio, senza soluzione di continuità. Hurbinek, tra Gaza e Gerusalemme, attende una risposta.

Hurbinek, che aveva tre anni e forse era nato in Auschwitz e non aveva mai visto un albero. — *Primo Levi*, “La tregua”

Le parole di Hurbinek

Giornate della memoria

Scuola Teatro Lezioni civili

Pistoia 19-27 gennaio

2025 → **Razza**

La responsabilità delle parole

La parola razza è una finzione. Le razze non sono mai esistite. Sono una nostra invenzione. La genetica ha dimostrato che non esistono gruppi biologicamente distinti e che i nostri antenati erano tutti africani. Eppure la parola razza è più viva che mai e si incunea come un virus nella mente delle persone, contribuendo a rendere questo mondo ancora più spietato. È diventata parola-puntiforme e al tempo stesso parola-globale che si è saputa adattare e conformare alle nostre vite.

Il razzismo non è una disposizione psicologica innata comune a tutti gli esseri umani. Esso ha assunto forme diverse nel tempo e nello spazio, in relazione a circostanze storiche specifiche, all'incirca dal Medioevo a oggi. Le parole razzista e razzismo furono coniate tra il 1890 e il primo decennio del Novecento per indicare i sostenitori di una gerarchia tra le razze, da cui sono nate teorie razziali e si sono consolidati progetti politici e pratiche sociali di discriminazione, di segregazione e di annientamento.

È da qui, da questi essenziali dati storici e scientifici, che Hurbinek vuole partire per provare a rifletterci sopra. E lo farà a suo modo, dando spazio a una pluralità di voci e di linguaggi, intrecciando come è accaduto negli anni passati lezioni civili, musica, teatro, laboratori scolastici. Ben consapevoli di vivere in mezzo a un oceano in tempesta, provvisoriamente al riparo su una zattera sempre più piena d'acqua e da cui è sempre più difficile avvistare porti e spiagge dove l'aria è pulita e la dignità umana non è calpestata.

Le parole di Hurbinek

Laboratori nelle scuole

novembre 2024 – gennaio 2025

Un percorso di riflessione e condivisione creativa nelle scuole di Pistoia e provincia nelle settimane che precedono il Giorno della Memoria.

La linea del colore

Tre lezioni/laboratorio di storia della musica

di **Francesco Martinelli**, per l'I.T.S.E. Capitini, Agliana e il Liceo Classico Forteguerra, Pistoia.

Se questo è Levi

Laboratorio sull'impronta vocale

a cura di **Fanny&Alexander**, per il Liceo Artistico Petrocchi, Pistoia e l'ITS Marchi-Forti, Pescia.

“Sono nato”

Tre esercizi di purezza razziale

Seminari di **Domenico Scarpa**, per il Liceo Scientifico Amedeo di Savoia e Liceo Musicale Forteguerra, Pistoia.

Aspettando Hurbinek

11 gennaio, Libreria Lo Spazio • ore 18.00

– ingresso libero –

Primo Levi

Il carteggio con Heinz Riedt

Le amiche e gli amici di Hurbinek invitano **Martina Mengoni** a presentare il libro di Primo Levi, *Il carteggio con Heinz Riedt* (Einaudi 2024).

Dialogano con la curatrice **Massimo Bucciantini**, **Giovanni Capecci** e **Donatella Giovannini**.

Intermezzo di letture dal carteggio a cura di **Massimiliano Barbini**, attore e musicista.

Anteprima

19 gennaio, il Funaro • ore 17.00

– ingresso libero –

Un racconto in jazz. Frammenti letterari da *L'uomo invisibile* di Ralph Ellison

Il razzismo interpretato attraverso l'immaginario artistico afro-americano: Louis Armstrong, Duke Ellington, Charles Mingus, Gil Scott-Heron e Miles Davis.

Con **Francesco Martinelli**, storico della musica e il quintetto

Silvia Bolognesi, basso e direzione

Noemi Fiorucci, voce

Attilio Sepe, sax alto

Emanuele Marsico, tromba e voce

Sergio Bolognesi, batteria

Lezioni civili

20 gennaio, Libreria Lo Spazio • ore 18.00

– ingresso libero –

Francesco Filippi

Cinquecento anni di rabbia

(Bollati Boringhieri 2024)

Presentazione del libro. Con l'**autore** dialoga **Massimo Vitulano** (I.T.S.E. Capitini, Agliana)

Rivolta e mezzi di comunicazione da Gutenberg a Capitol Hill.

Lezioni civili

21 gennaio, Piccolo Teatro Bolognini • ore 10.30

– ingresso libero –

2024 fuga dal regime

Francesco Filippi, storico e formatore, autore di numerosi saggi sulla storia del Novecento, incontra le e gli studenti pistoiesi.

Introduce e modera **Caterina Marini**, Liceo Scientifico Amedeo di Savoia, Pistoia

22 gennaio, Saloncino della Musica,

Palazzo de' Rossi • ore 17.30

– ingresso libero –

Razza. Ordine, gerarchia, società chiusa

Lezione civile di **David Bidussa**

David Bidussa è uno storico sociale delle idee. È stato direttore editoriale della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.

23 gennaio, Saloncino della Musica,

Palazzo de' Rossi • ore 17.30

– ingresso libero –

Finzione della razza e realtà del razzismo: riflessioni tra Italia e Stati Uniti

Lezione civile di **Silvana Patriarca**
Introduce e modera **Ginevra Villani**

Silvana Patriarca, storica, insegna alla Fordham University di New York. Ginevra Villani è dottoranda all'Università di Padova-Ca' Foscari.

Biglietti e informazioni

Ingresso spettacoli 6 euro

Gli eventi a **ingresso libero** sono fino a esaurimento posti

Prevendita dall'11 gennaio

Biglietteria Teatro Manzoni. Corso Gramsci 125, Pistoia. Tel. 0573 991609 – 0573 27112.

Orari: martedì e giovedì ore 16-19; mercoledì ore 11-15; venerdì e sabato ore 11-13 e 16-19.

Biglietteria il Funaro. Via del Funaro 16/18, Pistoia. Tel. 0573 977225.

Orari: mercoledì e giovedì ore 15.30-19.30.

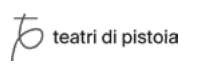
La biglietteria sarà aperta anche un'ora prima degli spettacoli presso la sede della rappresentazione.

Online su www.bigliettoveloce.it.

Per informazioni sul programma

www.leparolelihurbinek.it

Le parole di Hurbinek è un progetto ideato da **Massimo Bucciantini** per **teatri di pistoia** realizzato in collaborazione con



L'iniziativa è stata realizzata con il sostegno di



e con il contributo di



Con il patrocinio di



Si ringraziano

Organizzazione: Melanie Gliozzi, Marica Setaro, in collaborazione con Rossella Biagini • Progetto grafico: Falcinelli & Co. Ufficio stampa: D'Amico&Frasca agency, valeria@damicofrasca-agency.com Comunicazione: Elisa Sirianni, e.sirianni@teatridipistoia.it Redazione: Giovanni Campolo • Sito web: Abramo Tesoro